ANNO XXX — Martedì, 18 Dicembre 1877 — N. 345

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:
TRIMESTRE SEMESTRE ANNO
Roma e provincia del Regno . . . L. 9 — L. 17 — L. 32 —
Per tutti gli Stati dell'Europa e l'Egitto » 15 — » 29 — » 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale . » 18 — » 34 — » 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia . . . . . » 20 — » 37 — » 70 —
Gli abbonati cessati che si prendono per l'estero devono pagare di più.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
In Parigi, all'Agenzia Havas, pue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Dulbet Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere affatti franchi alla Direzione del Giornale, e non al rispettivamente i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati spediti il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. 75, Corso, Piazza Sciarra Colonna, 24.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 17 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Il principe Milano è partito pel campo di Alexinatz, e un corpo del suo esercito ha già passato la frontiera e occupato taluni punti del territorio ottomano. Nessun dubbio intorno alle prodezze che compiranno quest'esercito pieno d'entusiasmo dinanzi a un nemico già mezzo vinto, sicurissimo di non incontrare serii ostacoli, essendo associato alla Russia e in un paese già a discrezione della Russia. Il proclama del principe Milano, non occorre ripetere di dirlo, è pomposo e rispondente alle esigenze del momento « psicologico » scelto dalla Serbia per rompere le ostilità. Stanco di reclamare invano contro le violenze esercitate contro i fratelli della Bosnia, dell'Erzegovina, della vecchia Serbia, il governo di Belgrado ha creduto bene di dichiarar la guerra per sottrarre questi fratelli al giogo ottomano... e ottenere un'estensione del territorio del Principato.

Il nostro corrispondente di Vienna accenna ieri con un telegramma alla viva irritazione che questo contegno, tutt'altro che leale, della Serbia ha suscitato nella stampa e nelle regioni ufficiali dell'Austria-Ungheria.

La *Neue Freie Presse* attribuisce la colpa di quanto accade ora in Oriente alla diplomazia europea ed in gran parte alla politica riservata del conte Andrassy. La *Deutsche Zeitung* chiama il principe Milano un « coraggioso vigliacco » e minaccia la Serbia d'una serie di orrori e di rovine che senza dubbio vi cementeranno i *banchi bosniks* della Bosnia e della Vecchia-Serbia. Quanto all'illeso *Fremdenblatt*, esso pure deplora vivamente la risoluzione della Serbia, avvertendo che ha non da aprire alcun ingrandimento territoriale, e considera la situazione come gravissima anche per l'Austria-Ungheria, la quale farà valere i suoi diritti e la difesa dei confini e tenersi preparata a tutte le complicazioni che potrebbero derivare dalla dichiarazione di guerra della Serbia.

Un dispaccio da Pest ci dà intanto i particolari della dimostrazione turcofila avvenuta in quella città. Il *meeting* approvò una mozione, colla quale si dice che il governo deve opporsi con tutti i mezzi, anche colle armi, ad ogni ulteriore estensione della potenza russa. È probabile che tanto il conte Andrassy quanto il signor Tisza faranno un'accoglienza molto fredda a una proposta di questo genere; ma questo è certo, che l'agitazione degli animi in Ungheria, molto più dopo l'ingresso in iscena della Serbia, invece di calmarsi, assumerà proporzioni inquietanti.

Non vuolsi lasciar passare sotto silenzio la notizia che ci viene da Cattaro, stando alla quale la guarnigione di Antivari, non rebadata, è stata trattenuta col principe Nicola del Montenegro, è pronta a cedere la fortezza all'Austria-Ungheria.

Le voci di mediazione si ripetono, ma non aumentano le probabilità d'un successo della diplomazia a questo riguardo.

È notevole anche l'annuncio che dà il *Tempo* in risposta alla notizia che l'Inghilterra desidera che la Francia prenda l'iniziativa per quest'opera mediatrice. La Francia ha adottato una politica di schietta neutralità, una politica quasi passiva di fronte al conflitto orientale, e non la cambierà, molto più ora che ogni parola di governo personale in Francia è scomparso e il regime parlamentare è ricostituito su basi soddisfacenti.

L'opinione generale è che le potenze non incurano dalla riserva che si sono imposte finora, se non all'ultimo atto del dramma, poichè sembrano convinte che ascendo da questa riserva verrebbero travolte nel conflitto. Dal momento che nessuna potenza ha voluto o potuto entrare in azione per impedire lo scoppio della guerra, è più per causo varie, prima delle quali è l'accordo russo tedesco, non sembra probabile che oggi qualche potenza voglia influire l'eventualità d'una lotta o rassegnarsi a uno scacco della loro influenza. La caduta di Plevna, come già abbiamo fatto osservare, non potrebbe essere il punto di partenza pel trattativo di armistizio e di pace, che nel caso che la Turchia fosse disposta a fare le più larghe concessioni al colosso vincitore tanto da diventare quasi il padrone assoluto della guerra. Malgrado l'appello fatto in questi giorni dalla Turchia all'Europa, non ci pare si possa ritenere che nei consigli di sultano e nelle deliberazioni ministeriali conformi alle esigenze grandissime della Russia. Finchè si parla della necessità di conservare l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano, e che lagevole l'intendersi. Vedremo dunque i russi marciare su Costantinopoli, o almeno su Adrianopoli, che è la seconda capitale della Turchia. Però sarà da notare che non si compirà in pochi giorni questa marcia, in questa stagione, nelle vallate meridionali dei Balcani. La Turchia in questi due o tre mesi può far degli sforzi disperati per ricollocare la sue forze e metterai in grado di non arrendersi a discrezione.

I dispacci della sera da Costantinopoli annunciano che i giornali turchi e il governo ammettono i vantaggi di una mediazione, e che fu telegrafato alle Ambasciate ottomane all'estero per sondagliare l'intenzione delle potenze. Ma tutto questo non ci autorizza a modificare gli apprezzamenti più sopra esposti intorno alla situazione.

LA PROROGA

del trattato commerciale coll'Austria-Ungheria

Il governo italiano ha ottenuto un lieve successo nella proroga del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. La stessa ora stata indicata da un corrispondente. Il trattato nuovo di commercio colla Francia, se fosse approvato dai due Parlamenti, andrebbe in effetto al 1° aprile, per quanto ci si resicura. Al l'incontro l'Austria-Ungheria che di esigente si è fatta umile d'un tratto, volea prolungare di sei mesi l'attuale condizione di cose o voleva consentire a una proroga di sei mesi o non di tre soltanto. Ciò mettava l'Italia in un grave imbarazzo. Si doveva differire di tre mesi il nuovo regime ovvero applicare verso la provenienza dall'Austria-Ungheria il metodo dei dazi differenziali. L'uno e l'altro di questi provvedimenti arrebbe nocivo. Rinunciare a quest'ultima via, che abbiamo additata nel nostro giornale e consistevo nell'ottenere dal governo austro-ungarico una proroga di tre mesi soltanto.

Il governo di Vienna ha esitato, indugiato, ma poscia si è indotto a consentire. Così al 1° aprile l'Italia sarà libera da ogni spesie d'impegni convenzionali e intanto per tre mesi, mentre pendono le nuove negoziazioni, l'Italia non subirà i danni di un trattamento iniquo che abbiamo cercato d'influenzare. Ma questo primo e lieve successo, del quale ci allietiamo, avrà un valore reale se si prosseguono vigorosamente le negoziazioni dell'Austria-Ungheria in modo che si possano finire entro il gennaio ed essere votate dalla Camera in tempo opportuno dimodochè il nuovo regime si attui in aprile verso tutti gli Stati. Altrimenti se ora in qualsiasi guisa si cela a sindagia passerà invano i tre mesi, all'aprile l'Italia si trovara dinanzi lo stesso problema che egita oggidì. Imperocchè bisogna persuaderci che le difficoltà non si eliminano rimuovendole, ma si trovano poscia accresciute e rincrudite. Ripetiamo che il nostro dissenso, se il governo italiano lo voglia, è sufficiente per determinare l'accordo e l'impossibilità di conseguirlo. Ormai le passate negoziazioni hanno meno in chiaro che i punti veramente fondamentali di discussione, i più gravi ed esplorati in tutte le loro parti. Bisogna che i due governi contrenti sappiano sino a quale misura sieno disposti a transigere, senza sovverchio spirito di astuzia. Certe finezze sanno oltrepassare il segno e diventare stolte e dovizia. E tempo che il governo italiano faccia sapere quali tariffe del nuovo trattato colla Francia sia disposto a temperare se il governo di Vienna farà ragione alle nostre domande. Sicuramente il dazio sui legnami, quello sopro sugli alcool e sulle birre, e altre tariffe scarbo sulle importazioni austro-ungariche hanno fatto nel cuore le peggiori industrie dell'Austria Ungheria. G'interessi offesi dalla pace di Vienna e l'Italia deva dichiararsi disposta a prenderli in benevole considerazione. Ma in cotali grida vi è la guarantigia che negoziando abilmente e cedendo a tempo, si potrà sistemare per l'aprile un regime meno esoso e meno pesante per tutte le parti contraenti, per la cerchia numero di anni. In verità sarebbe tempo che si rassicurassero gl'interessi turbati del commercio e dell'industria, i quali domandano di trovar posa e di non essere inquietati continuamente.

Dal 1863 a oggi ci è cambiato in 13 anni quattro volte il regime daziario. È troppo e sarebbe tempo di dare un po' di pace e di riposo alle produzioni italiane. Imperocchè la necessità delle cose e i buoni precetti economici hanno costretto a diminuire i dazii, mentre si alzavano tutte le altre imposte. Ciò non ha recato danni soverchi nè ha rattratto le industrie, come alcuni paventano. L'inchiesta industriale ha provato che l'industria italiana è vitale e ha resistito al colpi più fieri. Ma dall'inchiesta e dal voto unanime del paese sorge il consiglio della stabilità. E il regime nuovo patteggiato colla Francia sarebbe instabile se contemporaneamente non si desse luogo anche alla negoziazione coll'Austria-Ungheria. Il trattato colla Francia è il prologo del libro daziario; quello coll'Austria-Ungheria è l'epilogo. Ed è all'epilogo che tutti i negozianti e i fabbricanti hanno fretta di rimettere per conoscere non già l'esordio, ma l'ultima parola definitiva.

LE TRATTATIVE DI PACE

Scrivono da Berlino alla *Neue Freie Presse*:

« Le dichiarazioni del vostro ministro degli esteri in seno alle delegazioni furono di tale natura da rendere inutile ogni ulteriore comunicare da buona fede alcuni particolari. Nei circoli della nostra cancelleria dell'impero si è fatta la stessa impressione che sull'Austria-Ungheria sia da principio venuto accettata una proposta che il governo russo non abbia considerevolmente ristretto la sfera della sua azione. Questo ultimo, allorchè è cominciata la guerra, non avea la menoma intenzione sicchè deve lasciar libero il corso agli avvenimenti, e non deve sciogliersi dell'alleanza dei tre imperatori e dichiararsi contro la Russia e la Germania.

« Si vuole altresì sapere nei circoli bene informati, come si debbano la futura pace e i patti stessi, nel loro giornali e nei molti fe credono. Vi comunico ciò con ogni riserva poichè molto sembra alquanto singolare.

« Si reputa come naturale che il Montenegro ottenga un ingrandimento della futura conclusione della pace; però non gli sarà concesso nessun sbocco sul mare. Esso non otterrà alcun porto nel mare Adriatico. Relativamente alla Serbia, che ora fa la guerra per ottenere un ingrandimento, sarebbe stato desiso fra le tre potenze che essa non ha da attaccarsi alcun ingrandimento. La Serbia rimane quindi, sottanto otterrebbe in sua indipendenza. Quanto alla Bulgaria, si progetta l'istituzione d'un principato sotto il protettorato della Rumenia. Nell'Europa stessa la Russia si contenterebbe della cessione di un certo numero di piccoli Stati; una parte dell'Erzegovina colla Bosnia sarebbe riunita in un nuovo principato, alla cui testa sarebbe collocato un principe d'una Casa regnante.

« Questo principato sarebbe posto in una specie di rapporto d'alta sovranità verso l'Austria, le cui apprensioni sarebbero così calmate per la formazione di nuovi Stati ai nostri confini. S'intende da sè del rimanente che tutti questi principati quali devono la loro indipendenza ed ingrandimente come pure la loro esistenza all'azione russa in Oriente, saranno completamente soggetti all'influenza della Russia. Come alle indennità materiali che pretende la Russia, esse consisterebbero principalmente in ciò, che la Russia ottenga in Asia quanto possa indennità per le spese di guerra, la cessione della flotta corazzata turca. Credo però di potervi affermare che questi ultimo punto è un punto non accordato ai dalla Germania nè dall'Austria.

« Secondo notizie ricevute qui da Bucarest, il principe Gorchakoff considera la cessione di Plevna come un avvenimento che fra breve sarà il segnale di trattative diplomatiche. Si ritiene pure che Gorchakoff avrebbe detto che la caduta di Plevna è il trionfo dell'alleanza dei tre imperatori. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, *16 dicembre*. — Ieri sera un gruppo di giovani e di operai in fama di repubblicani mosse dal caffè De Angelis per Toledo, preceduto da una bandiera; si fagnuoli via via, o via via gridavasi: « Abbasso il ministero! abbasso Nicotera! » ecc. Presso la vico Cocle di Molà i dimostranti erano diventati circa un centinaio, seguiti dalla solita folla di curiosi. Quivi un giovane inconsciò ad arringare parlando di repubblica e di tanto bello altre cose, che, per essere dette forse ad ora avanzata e in sulla via dove spirava un venticiello secco, non scaldarono nessuno. Un delegato però interruppe l'oratore e fuonto in persona l'oratore. La folla si disperse lentamente e tutto finì.

E la seconda dimostrazione che i repubblicani hanno qui, ma questa con minor numero e meno calore della prima.

Persone che erano presenti dicono che si sia gridato anche « Abbasso i indci! » ma è cosa, se mai più non deplorano tanto accesso. La sinistra napolitana ha per disgrazia anni edocate il passo a sospettare dell'integrità degli uomini illustri che le stanno.

Ora gli uomini che sono al potere raccolgono i frutti di ciò che altri hanno seminato nel cuore del popolo. Tanto valeva che fossero stati altri a fare quello che semineranno contro i loro seguaci. Ma non per questo non dobbiamo sol lamentare la condotta di quelli che, non è che pochi mesi fa, ieri giornali e sui crocchi privati levarono a cielo il ministero Depretis-Nicotera.

Nel cui seno del Consiglio municipale è scoppiato ieri un fulmine. Doveasi discutere il bilancio, quando il sindaco, duca di San Donato, abbandonò il posto della presidenza, e con un lungo discorso espose il Consiglio di chiedere al Governo, per mezzo di una Commissione, una diminuzione del canone dei dazii di consumo.

L'onerovole sindaco, finalmente, riconobbe che le condizioni del nostro Municipio « sono disastrose » e che bisogna farvi subito e possibile il rimedio da lui escogitato? Due milioni di diminuzione dei canone, dato che il governo accetti tal benefizio, non saranno due gocce d'acqua nell'Oceano?

Ma questi commenti si potranno fare a miglior tempo. Per ora è utile a sapersi che il Consiglio votò ad unanimità la proposta del sindaco; fu creata la Commissione che dovrà recarsi a Roma e richiamare il ministero Depretis all'adempimento delle sue promesse, secondo diceva e sostengono i progressisti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell' *Opinione*)

(W). **Parigi-Versailles**, *14 dicembre*. — Abbiamo infine un ministero parlamentare, ma per la Sinistra è ministero di transazione. Macmahon, come Orman, passò in Pievna, la resistito per parecchi mesi e dopo il mese di gennaio non fece che scrivere. Ma senza speranza di essere soccorso, perchè da tempo i decreti d'oggi. Dopo le sicessioni una evoluzione di questo genere avrebbe la più grande difficoltà a maravelle potuta fare che agli si era ingannato nell'interpretare i sentimenti del paese e che poi, fatto chiaro dalla volontà della Francia, altro non gli rimaneva a fare che conformarvisi. Sventuratamente egli volle opporsi alla volontà nazionale, e questa fece dei vani cavalli contro al Parlamento; ed è ora che Macmahon il signor di Marcère che era, non ha guari, uno dei più fieri suoi avversari e avversari della tribuna e che i veri rivoluzionari stavano nelle antisamere dell'Eliseo.

Gravi difficoltà dovrà superare il ministero per ristabilire la fiducia fortemente scossa. Quando anche egli si separi dai signori d'Harcourt e d'Abzac, lo si soggetta tuttavia sempre di fare le cose di mala voglia, di assentire ora per negare poi. Se ci si potesse provare che il maresciallo non ha che dei segreti disegni; che egli ha abbandonato la politica espressa ai suoi precedenti disposti, i sospetti si dissiperebbero a poco a poco. Ma se egli si comporta come gli Stuart, la sua destituzione avrà luogo inevitabilmente. Dopo avere rimandato licenziato il signor Giulio Simon, egli è obbligato a fare il potere nelle mani degli amici del signor Giulio Simon, destituire i prefetti dai nemici, surrogarvi delle persone che hanno sembianze i suoi candidati personali, con. Dora necessità, che richiede una buona dose di rassegnazione.

Ieri sera Macmahon ha ricevuto successivamente il signor Dupin. Egli è un contadino robustissimo venuto su dal sulla, che ha molta accortezza, ma poca intrigista letterato nelle leggi, ed il solo di cui Macmahon creda sia ajquato ascoltare in Senato. Il signor Dupin ha detto ieri forse alla finanze; il signor di Marcère all'interno, e Macmahon si è per molto tempo opposto alla nomina del signor d'Harcourt. Il signor di Marcère ha molta inclinazione di fare operazione del personale amministrativo in senso inverso a quello fatto eseguire dal gli Broglie.

Il sig. di Banneville è stato mandato a posto presso il ministero di pubblica istruzione e il sig. Waddington degli affari esteri. Il sig. Waddington ha lasciato buona memoria di sè nel suo breve governo dalla pubblica istruzione. Non so quale sarà la sua politica estera, ma dovrà certo essere simpatica all'Italia; il signor Waddington è protestante. La sinistra vuole che la politica estera della Francia non possa nemmeno essere sospetta di clericalismo. Il sig. Teisserenc de Bort è stato nuovo ministro all'Aja per ricompensa del concorso prestato ai conservatori all'ultima battaglia contro il sig. Grévy. Il sig. Dismessa, e l'ammiraglio Pothuau fu ministro della marina col sig. Thiers. I repubblicani vollero, in massima, che nessun portafoglio fosse dato a cattolici praticanti per principio. Ma hanno tuttavia acconsentito ad accettare per ministro della guerra il sig. Borgnis-Desbordes, che è stato respinto al ministero di tempo della presa di Parigi, e personalmente legato col maresciallo.

I bonapartisti avranno più di tutti gli altri partiti di che soffrire per la costituzione di un ministero, nel quale essi non hanno alcun amico. Quindi gettano fuoco e fiamme. Il sig. Adriano de Lavalette ha detto ieri a Pô lo soltanto l'abdicazione di Fontainebleau, che è stata quella soltanto il capo dello Stato, ma il ministero di tutto il partito dei conservatori, mentre si apposta il regno del terrore. Come ha potuto il maresciallo sopportare nell'agosto scorso le ingiurie di coloro che lo avevano proclamato? Esso dev'essere ben poco sensibile!

Tutte queste declamazioni non impediscono però che si sia un po' tranquilli. La quale tranquillità è principalmente desiderata dal commercio di Parigi. Esso ha voluto dimostrare mostra gli oggetti di commercio per il primo dell'anno, ma scarsi erano i compratori. Il mese scorso anno è stato per la festa nazionale del francesi. Dal 15 dicembre al 1° gennaio padroneggiano i fanciulli, nessuno vedevie, sospirando solamente che potesse ritornare quella mem'ora que' pochi minuti in cui alla gli avea cinto il collo con le braccia e il di lei cuore ha battuto contro al suo.

— Come, signor Thornton? Voi non fate mica le viste di non scorgere gli amici vecchi? E come sta la signora Thornton? Gran tempo abbiamo ora! Non troppo propizio a noi altri dottori per vero!

— Vi domando scusa, dottor Donaldson! Io realmente non v'avevo veduto! Mia madre sta benissimo, vi ringrazio. La giornata è bella davvero a buona per la raccolta, lo spero; e in tal caso anche per il commercio dell'anno venturo; dobbiamo noi sia poi del tornaconto di volatiri dottori.

— Sì, sì, ognuno per sè, s'intende. I vostri impi cattivi sono i nostri buoni; tanto quelli che guariscono che del commercio. Quando il commercio è cattivo ci prepariamo più malattie che voi nol credrate, dal rammarico che rode sotto-tanto la salute.

— Non parlate per conto mio, dottore. Io son fatto di ferro. Le peggiori nuove del mio commercio non fanno variare di un secondo le mie pulsazioni. Questo scispero, che è più danuoso a

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

Ei s'era munito di vigore per quest'incontro e gli sarebbe anche riuscito di rispondere con uno schersо; sì, gli sarebbe riuscito nonostante l'amarezza del pensiero che una madre non ritrava meglio da lui. Ei venne a lei per di dietro, di guisa ch'ella non lo potesse vedere in viso e prendendo tra le proprie mani la gelida faccia della madre, la baciò, mormorando:

— Niuno mi ama... niuno si cura di me, madre, fuori che voi.

Ciò detto, e mentendo le lagrime prorompere dagli occhi, s'appoggiò al camminetto. Ella s'alzò e venne a lui con passo vacillante. Per la prima volta in sua vita la robusta donna vacillava. Gli posò le mani sulle spalle e le guardò in faccia, costringendolo a guardar lei:

— L'amore della madre è Dio che il dona, Giovanni. Quello di una fanciulla è come uno sbuffo di fumo; muta di qua o di là ad ogni vento... Ed ella non vi ha accettato? voi, figlio mio? — E in profferir tali parole mostrava i denti per tutta l'ampiezza delle mascelle come avrebbe potuto farlo un cane.

Egli scosse il capo:

—. Non sono fatto per lei, madre; saprete che non l'ero.

Ella emise delle parole, fuori dei denti stretti, ch' egli non potè udire; ma le sguardo che le accompagnava le spiegava essere una maledizione..... ancorchè, s'anco non a parole, nell'idee stesse vedeva una maledizione su lei. E nondimeno il cuore le batteva più leggero, ora che lo sapeva tutto suo di nuovo.

— Madre! — esclamò egli vivamente — io non posso udire una parola contro di lei! Risparmiatemi!... risparmiatemi!.. Sono debole. Io l'amo ancora; l'amo più di prima.

— Ed io l'odio! — esclamò fieramente la signora Thornton. — Mi sforzavo di non la odiare quando alla si frappose tra voi e me perchè, dicevo a me stessa: essa lo renderà felice; ed io darei il sangue del mio cuore per ciò. Ma adesso l'odio tanto più perchè è cagione della vostra infelicità. Sì, Giovanni, è vano nascondere a me il vostro cuore ferito. Son io la madre che v'ha portato nel grembo e il vostro dolore è la mia agonia e so voi non l'odiate, io l'odio!

— In tal caso, madre, me la fate amare più che mai, rendendola ingiustamente trattata. Ma di che mai andiamo discorrendo d'amore o d'odio? Ella non si cura di me nè ecco tutto... è troppo. Non se ne parli mai più, di questo soggetto, madre! È l'unica cosa che potete fare per me relativamente a ciò. Non rammentiamo più il suo nome!

— Con tutto il cuore. Vostro solitario che sesa ed i suoi fossero ricacciati nel luogo d'onde sono venuti.

Ei se ne stette in silenzio, lasciando gli occhi fissi nel fuoco per pochi istanti. Gli aridi occhi della madre si empirono di lagrime inutile nel guardarlo; ma quando si la diresse la parola dopo poco, essa non dava a conoscere la menoma emozione.

— Sono spediti gli ordini contro tre individui, madre. Il tumulto di ieri ha giovato a far cessare lo sciopero.

E il nome di Marguerite Hall non fu più pronunziato tra la signora Thornton e il suo figliuolo, i quali ripresero il loro modo di conversazione abituale, saggiruteci, cioè, sopra fatti, non opinioni e meno poi sentimenti. La loro voce e l'accento erano calmi e freddi; e uno straniero avrebbe potuto riportare, dopo aver Loro fatto una visita, la convinzione che non vi potevano essere una madre ed un figlio più rigidi e freddi nel loro cuniegno reciproco.

XXVII.

Dono di fruttu.

Il signor Thornton attese nel giorno seguente con la solita prontezza e precisione a tutti i suoi interessi; fu puntuale al ritrovo con gli altri magistrati, e quasi prima non poco aiutò nelle decisioni con la rapidità, l'acume e la giustezza delle proprie riflessioni. Ei fu quello che deputarono a concordare le cose colla polizia, e fare tutti i passi necessari. Ma di tale deferenza a lui dimostrata si non ebbe cura; non vi pose mente più che non ponesse al tutto veruno di ponente che appunto faceva deviare il fumo degli alti camini.

Ei può dirsi fuorchè alla pronta facilitazione de' suoi disegni che una tale deferenza gli agevolava, mentre, se avessero fatto diversamente, sarebbe stato per lui un ostacolo per giungere allo scopo che aveva in vista. Furono bensì gli sviti e attenti crocchi di sua madre che raccolsero da questi individui ognitanti, da questi magistrati, quanto altramente pensassero questi o quelli, più opulenti di lui, sul conto del signor Thornton, quanto diversamente, quanto male sarebbero andate le cose, a parer loro, s'egli non s'era. Si spacciò in una fasconde in quel giorno più attivamente che mai; parova che dopo la profonda mortificazione subita nel giorno avanti il 5 ottobre, ei cercasse a quella maniera dietro, fossero state chiarite tutte le nebbie del suo intelletto. Sentiva il proprio potere e ne godeva, e poteva quasi dire di provarne conforto.

Le prove contro Boucher ed altri caporioni della sommossa furono addotte dinanzi a lui; quelle contro egli altri tre consiglieri colleghi furono. Ma egli incaricò severamente la polizia d'esercitare sulle guardie, sciocchè il braccio della legge fosse pronto a colpire tosto che pericolasse il menomo fallo.

Quando, uscito da quella soffocante atmosfera venne all'aria più fresca della strada, parve che allora appena il sentimento delle proprie debolezze l'assalisse più forte; tutti i suoi pensieri si volgevano a lei; tutti gli rippresentavano la scena, non della ripulsa del giorno precedente a quella del giorno precedente a questo. Egli stimavasi veramente le vie affollate aggirandosi fra le persone senza

Ne' hanno parzine dei giornali propetti; e questo è uno dei singolare che questi stessi giornali sono finimenti come la politica. Leggete, per esempio, il *Journal de la Jeunesse* e vi troverete la descrizione di Parigi, di Trafalgarsda, di Rastelino. Mercè del progressi dell'incisione sopra il legno, le illustrazioni sono divenute il principale dopo d'ora. Le narrazioni di viaggi, le descrizioni di storia naturale tengono luogo dei racconti frivoli di altri tempi. La nostra epoca pratica imprime sopra tutte le cose il suo suggello.

In altri tempi si mirava a correggere i costumi col riso; oggi si tratta d'istruire divertendo. La casa Hachette non è a meno avrivata ai discreditanti premi della libreria tedesca; ma quella vieno quasi sul pregio dell'esecuzione. Nel vedirne riprodotti nel *Journal de la Jeunesse* tutti i più bei cantelli dalla Francia, che nonmeravigliu igeneraz d'agricoltura, perchè il francese vinita raramente il proprio paese. Or bene, affinchè i fanciulli potessero avere l'oro giocastoli del nuovo anno, conoverà che i pubblici poteri si accordassero. I poveri negozianti, che affittano ogni anno la leggere contrattuali il legno della **Bastiglia**, lana alla Bastiglia, esitavano ad impegnarsi in questi affitti a cagione dell'inquietudine generale. Ora si sono rassicurati, e vengono fuori dei loro cassoni Arlecchino o Pulcinella.

Il cambiamento del ministero ebbe per effetto che uno dei ministri cadati divenisse segretario generale del suo successore. Il signor Oterne, assunta tale ministero, è oggi segretario generale del signor Teinserene de Bori. Il sig. Faye fu rimesso nelle sue funzioni d'ispettore generale dell'insegnamento; il sig. Lepelletier ritorna consigliere di Cassazione.

Il Messaggio è stato accolto freddamente. Malgrado di tutte le finzioni governative, gli editori furono mervigliati di sentire il marescialo rallegrarsi di quasto che le elezioni del 14 ottobre abbiano affermato una volta di più la fidesia del paese nelle istituzioni repubblicane. Il maresciallo dice alla Francia che l'esercizio del diritto di scioglimento non potrebbe essere messo in sistema di governo. Insomma, dopo simili dichiarazioni, il maresciallo non potrebbe più prigliare l'atteggiamento di prima. Ma è da notare che in pochi giorni, quasi in poche ore, il maresciallo ha accettato un ministero amministrativo; poi un ministero di combattimento; indine un ministero di conciliazione. Certamente quest' ultima risoluzione era la sola veramente saggia; ma bisteriobe il più piccolo puntimento di questa abdicazione presidenziale, il più piccolo tentativo di ritorno agli errori che noi abbiamo viti, perchè il ministero che responsabile copriva i soci ministri responsabili, per far rivivere tutte le accuse con novella virunia! Le prevenzioni della repubblican esisto sempre, il mae-mbenomino è finito.

SVIZZERA

La Gazzetta Ticinese pubblica il seguente dispaccio da Berna in data del 14 dicembre:

« Il Consiglio Nazionale respinse oggi la mozione Bürcn circa ad una riduzione del- l'avrante da 3 a 5 divisioni ed un emendamento del signor Segesser circa alla revisione dell'organizzazione militare. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 dicembre.
(69ª della Sessione)

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

PRES. da lettere di nobili e commercianti elogi funebri in memoria dei defunti senatori Pisanelli, Casati, Sclopis, Giuseppe Griffini, Giovanni Notta, Giuseppe Astengo, Oldofredi-Tadini, Antonio Scialoia e Antonio Carrea.

Ricorda i principali fatti della loro vita, tutta spesa in servizio della scienza e della patria.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

Stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'anno 1878;

Stato di prima previsione della spesa del ministero dell'interno, per l'anno 1878;

Stato di prima previsione della spesa del ministero dell'Istruzione pubblica, per l'anno 1878;

Codice sanitario;

Modificazioni ed aggiunta alla legge sul notariato.

Si discute innanzi tutto il bilancio di grazia e giustizia.

Apresi la discussione generale.

BUONOCORE combatte gli appunti che fuori di quest'aula furono fatto dal ministero circa la vigilanza del Fondo per il culto, di cui l'oratore fa parte.

Dimostra quanto siano insussistenti quelle accuse, la relazione pubblicata sia a conferma del suo asserto.

MAMIANI (membro della Commissione di vigilanza del Fondo per il culto) conferma le dichiarazioni del senatore Buonocore. È bensì vero che quell'amministrazione non naviga in prospero acque, ma questo deriva anche dal fatto che ai beni di essa è imposta una tassa del 30 per cento.

MAGLIANI e BORGATTA fanno qualche schiarimento, associandosi alle dichiarazioni fatte dal senatore Buchoqui.

MARCHI (guardasigilli) è lieto di poter confermare i fatti esposti dagli oratori che ha hanno preceduto.

Non spetta a lui di farsi eco di quanto si è detto nell'altro ramo del Parlamento. Il resoconto del 1875 è stato approvato dalla Corte dei Conti, presso la quale trovasi anche quello del 1876.

Annunzia che ha nominato una Commissione d'inchiesta d'accordo col presidente del Consiglio, e spera che essa presenterà al più presto il risultato del mandato ricevuto.

BUONOCORE si dichiara soddisfatto e ringrazia l'onorevole ministro per le spiegazioni date.

Chiusa la discussione generale, si passa agli articoli, che sono approvati senza discussione.

Si passa al bilancio degli affari esteri.

PRES. Nella discussione generale la parola spetta al senatore Manzini, ma non essendo presente, la passa spetta all'on. Di Menale.

DI MENALE. Avendomi l'on. ministro degli affari esteri dichiarato che nelle attuali condizioni egli non potrebbe prendere alcun impegno, rinunzia alla parola.

Si passa ai capitoli, che sono approvati senza discussione.

PRES. Ora si discuterà il bilancio del ministero dell'interno. La parola spetta al-l'on. Pantaleoni.

PANTALEONI. In seguito alla dichiarazione fatta nella tornata di ieri dall'onorevole presidente del Consiglio, non potendo il mio discorso avere più alcun valore, rinunzio alla parola.

Tutti i singoli articoli sono quindi approvati senza discussione.

Si passa al bilancio del ministero della pubblica istruzione.

I primi nove capitoli sono approvati senza discussione.

VERGNA prende la parola sul cap. 40 (Regio Università) per raccomandare le cliniche nell'Università di Napoli.

Dice che esse versano in una condizione deplorevole, e dimostra ciò, entrando in alcuni particolari. Richiama su quest'argomento l'attenzione del ministro, tenendo conto soprattutto che le cliniche appartengono sono frequentate da centinaia di giovani. Dice che non è questione di professori, ma di nascanza di mezzi.

COPPINO (ministro della pubblica istruzione) risponde conformando quanto disse l'on. Tommasi. La raccomandazione fatta al raccomanda da sè; e spera che quanto prima sarà provveduto.

ARTERO e BERTINATTI prendo la parola sul capitolo 50 (Spese di mantenzione di gallerie, musei, ecc.).

Deplorano che siano ristauri che vengono fatti e dei capolavori non abbiano approprio a buon risultato.

Cita a questo proposito un quadro di Andrea del Sarto, esistente nella galleria di Firenze.

Raccomanda infine che nei ristauri che si faranno in seguito nè opera d'arte si proceda con la massima cautela.

COPPINO (ministro) dà alcuni schiarimenti che soddisfanno l'on. Artero.

MINI (sul cap. 24) deplore le condizioni economiali in cui si trova il R. Liceo di Palermo, sostiene l'on. ministro a provvedere.

COPPINO (ministro) di qualche spiegazione e promette di trasmettere al suo successore la raccomandazione dell'on. Zini.

CHIESI raccomanda al ministro il decreto di Orvieto che esige riparazioni.

COPPINO (ministro) dà qualche spiegazione intorno alle riparazioni che si devono fare al duomo di Orvieto, riparazioni che importano una spesa non lieve. Accetta però la raccomandazioni fatta.

Domani l'ora tarda la seduta a seduta alle 6 1/4.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 dicembre.
(103ª della Sessione)

Presidenza del PRESIDENTE CRISPI.

La seduta è aperta alle ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CRISPI chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. Avverte che domani si metterà all'ordine del giorno la nomina di Commissioni permanenti, che scadono col 2° gennaio.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio dell'entrata.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) Prima che cominci la discussione del bilancio, chiede di far qualche dichiarazione. Ieri dichiarai che nello stato attuale delle cose i voti dei bilanci devono considerarsi come amministrativi.

Oggi sbbi una conferenza colla Commissione del bilancio. Il ministero accetta la proposta della Commissione del bilancio. In questo pol alle questioni di massima, cioè in senso alla Commissione, specialmente sul bilancio delle guerre e sulla forma del bilancio, si intendono sospese le discussioni fatte fino alla formazione del nuovo gabinetto.

Allo stato attuale delle cose i bilanci sono puri atti amministrativi. Il ministero desidera circostrivere i lavori della Camera ai progetti che hanno carattere politico. Quindi bisognerà discutere il progetto sulla proroga del esercizio legale, sui beni demanili in Sardegna. Il ministero crede pure che sarebbe bene l'occuparsi dei progetti degli Uffici, quindi io proporrei di limitarsi alla discussione dei bilanci, e a quei due progetti di legge. Io spero che la Camera acconsentirà.

PASQUALE che deves svolgere un'interrogazione sulla Fondiaria, dice che rinunzia, riscoandando al ministro di riparare ad alcuni danni che si deplorano. Si riserva di svolgere la questione.

SANGUINETTI rinunzia pure allo svolgimento d'una sua interrogazione, perchè gli è cosciuto di svolgerla appena ricoverata la Camera e ordinata la discussione.

CRISPINI LUIGI dice che all'ordine del giorno c'è il progetto per modificare il procedimento sommario (*Ott' ott' tarità, interruzione*).

MERZARIO parlerà sul capitolo 20 del bilancio dell'entrata per alcune raccomandazioni al municipio.

DOMODOSSOLA si associa alle dichiarazioni degli on. Pasquale e Sanguinetti, pregandone il diritto di svolgere la sua interrogazione.

PRES. Si passa alla discussione del bilancio dell'entrata.

MINGHETTI. Quando chiesi di essere iscritto alla discussione, le condizioni parlamentari erano ben diverse. Io mi proponeva di dimostrare che la situazione finanziaria è peggiorata, malgrado le nuove tasse. Dopo le dichiarazioni oggi e ieri fatte dal presidente del Consiglio, non posso intavolare la discussione e mi riservo di dare la dimostrazione dalla mia convinzione a miglior occasione.

DEPRETIS. Io mi riservo di combattere la dimostrazione che l'on. Minghetti vuol fare o aprire di rimpianto. Come uomo politico e come semplice deputato, a provare non essere esatto che la situazione delle finanze sia peggiorata.

BOSELLI e NUVOLONI si riservano pure di parlare sulle condizioni finanziarie.

MANCINA dice che intendeva fare dalle osservazioni all'attuale amministrazione e domanda se la stessa rispondarà degli attacchi che si fanno o questa.

DEPRETIS dichiara che sarà sempre pronto a difendere l'opera sua.

DELLA ROCCA dice che deves svolgere un'interpellanza circa la tassa del macinato, ma vi rinunzia.

I capitoli del bilancio dell'entrata si approvano fino al 20 senza discussione.

PERAZZO fa qualche osservazione sul capitolo 20 (Ricchezza mobile) circa la quota parte dei comuni nella tassa.

BRANCA (relatore) dà all' onor. preopinante degli schiarimenti in nome della Commissione, sostenendo le opinioni della maggioranza.

MAGLIANI dice che lo scopo della legge fu di interessare i comuni nella tassa di ricchezza mobile.

Espone poi il concetto della legge e la opinione della maggioranza della Commissione circa la quota parte dei comuni nella tassa di ricchezza mobile.

Crede la Commissione debba essere riservata come tasta altra. Nel bilancio definitivo si potrà discutersla ampiamente.

DEPRETIS dice che la sua opinione posse essere riservata, ma dichiara di dividere l'opinione della maggioranza della Commissione, che vuole però mantenere la questione in discussione del bilancio definitivo.

MARCOLONGO à d'accordo coll'on. ministro nella interpretazione data alla legge. I milioni del bilancio del 1878 alla compartecipazione che si prosume in 4 milioni circa; solamente devono attendere il 1879 per incassarli. Perciò opportuno giustamente vari comuni cospicui che iscrissero nel loro bilancio del 1878 una somma corrispondente a questa compartecipazione, salvo di riportarla al 1879, come un *residuo attivo* di sicura esistenza. Hanno tanto colore, i quali credono, che questa compartecipazione cominci solo dal 1879. L'erario incassa i 4 milioni nel 1878 *per conto dei comuni*, e ne rimane debitore verso di essi. Ciò è certo pel chiaro tenore della legge. I comuni in complesso hanno un beneficio, che è indiscutibile, quantunque troppo tenue. Però è anche certo che il ministero deve iscrivere questo debito nel bilancio della spesa per riportarlo nei restanti passivi del 1879, e ciò vi è sensibile modificare il risultato finale del bilancio.

PERAZZO riserva pure di osservazioni per un ordine del giorno.

Il cap. 20 è approvato.

BORGNINI parla sul capitolo 11 (Macinato) e indirizza raccomandazioni all'on. ministro, il quale dichiara che avrebbe molto a dire circa il macinato, ma che preferisce riservare a miglior occasione la esposizione delle sue idee.

Il cap. 11 è approvato.

Gli altri capitoli si approvano fino al 20 (Tasse sulle successioni degli alcool).

MERZARIO fa alcune raccomandazioni al ministro sulla tassa di fabbricazione degli alcool, specialmente sulla denaturazione.

VARÈ presenta la Relazione sul progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Il capitolo 20 del bilancio dell'entrata è approvato.

Tutti gli altri capitoli si approvano senza discussione, e così pure gli articoli aggiunti degli onorevoli Incagnoli, Pinilico e Miservini, ai quali risponde l'onorevole ministro.

La somma totale del bilancio dell'entrata pel 1878 è approvata in lire 1,254,184,240 03.

Si approvano i progetti di legge seguenti, che conservano il bilancio dell'entrata:

« Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo, gli provvedimenti pel 1878, il Governo del Re risocuterà, secondo le leggi in vigore, le tasse o le imposte d'ogni genere, provvedendo alla riscossione di esse per gli privativa accosate le tariffe vigenti o fari entrare nella cassa dello Stato le somme ed i proventi che gli spettano per legge, giusta il riparto approvato dall'entrata annesso alla presente legge.

« Art. 2. È mantenuto anche per l'anno 1878 l'aumento d'imposta, di cui all'articolo 1 della legge 26 luglio 1868, numero 4380 (serie 2ª), e l'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n° 5784.

« Art. 3. I contingenti comunali d'imposte sui terreni nel compartimento della Toscana stanziati colla legge 7 luglio 1878 nella misura in cui furono applicati nel 1875, 1876 e 1877 in esecuzione delle leggi 30 giugno 1875, n° 2627, e 30 dicembre 1876, n° 3537.

« Art. 4. È costituita al ministro delle finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non può eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni domandabili alle Banche ed ai Banchi.

« Art. 5. Il governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel gran libro del Debito pubblico e ad allenare tanta rendita

---

me che ad ogni altro a Milton, più che a Hamper stesso, non m'ha lavato mai l'appetito. Vorrei cercare altrove per un malato, dottore.

— Frattanto voi non ne avete raccomandato una... La povera signora Hale! Sul serio io temo che quella non abbia molto reddito di vita. Sparanza di guarigione per lei, come ve l'ho detto, non l'ebbi mai; ma oggi l'ho veduta e la trovai anche peggiorata di molto!

Il signor Thornton stette in silenzio, per un minuto, durante il quale la sua vastata fermezza di polso gli venne meno.

— Potrei far qualche cosa, dottore, a di lei rantaggio? — chiese con voce alterata. — Voi sapete... l'avrete veduto... che a danaro non abbondano troppo: v'ha qualche cosa, qualche persinamente del sacco femminile. Più di una signorina di sua conoscenza si volto a guardarlo e alzò cerioso di vedere occupato come un fiacchino o un servo di piazza.

Egli frattanto pensava:

« Io non voglio esser trattenuto da lei, di fare ciò che mi piace. Ci ho piacere di portare questa frutta a quella povera signora e voglio portargliela. Essa non mi deve disciogliere di fare ciò che desidero. Bella cosa sarebbe

bastanza. Vorrei che mi deste dei pari carta bianca per tutti i bisogni de'miei malati! »

Ma il signor Thornton non aspirava alla lode di universale filantropia; e dopochè ebbe ricevuto silenzio che poi non avrebbero stimato che poi potessero affliggere nulla energico de' lo guardarlo a stimò cerioso di vederlo occupato come un fiacchino o un servo di piazza.

Egli frattanto pensava:

« Io non voglio esser trattenuto da lei, di fare ciò che mi piace. Ci ho piacere di portare questa frutta a quella povera signora e voglio portargliela. Essa non mi deve disciogliere di fare ciò che desidero. Bella cosa sarebbe davvero se, per tema di una ragazza orgogliosa, traiscrissi di esare una gentilezza a un uomo che sta a letto. Lo fo per amore del signor Hale e a dispetto di lei! »

E, camminando a gran passi, giunse in breve al sobborgo ed alla casa del signor Hale, e quivi entrò nel salotto prima che Dixon avesse il tempo d'annunciarlo, arrossito in viso, cogli occhi splendenti di affezione e di risolutezza.

La signora Hale, ardente di febbre, giaceva sul canapè; il signor Hale le faceva lettura; Margherita lavorava seduta sopra una seggiola presso a sua madre. Il di lei cuore era agitato, se anco quello di lui non l'era, a cotesto rivederci. Ma egli non mostrò prenderci cura di lei; a malgrado del signor Hale stesso; s'avviò direttamente colla sua paniera alla signora Hale e le disse, con quel tono sommesso e gentile che è sì comunemente quando a uno di noi uomo robusto e nella pienezza della salute ad una debole inferma:

— Ho incontrato il signor Donaldson, signora, e siccome si mi disse che le frutta vi farebbero bene, mi son preso la libertà... la gran libertà di portarvene alcune che mi parvero belle.

La signora Hale rimase oltre ogni dire commossa, oltre ogni dire compia-

cente per tale attenzione; e il tramite della sua voce annunziava quanto fosse profonda la sua gratitudine. Il signor Hale espresse egli pure la propria in poche ma sentite parole.

Margherita, pietio, Margherita, un paniere, qualche cosa. — si soggiunse poi,

Margherita se ne stava ritta presso al tavolo, senza proferire di muovere: la sua parziale rumore che potesse ri chiamare l'attenzione del signor Thornton su lei. Ella si immaginava realmente di essere sfuggita alla sua vista, e sentiva ciò assai meno migliore per entrambi. Come s'el non fosse conscio profondamente della sua presenza, accorchè i suoi occhi non si fossero fissati su lei.

— Dove andar subito, non mi posso trattenere. Se mi perdonerete la libertà e queste mie fare, che credo troppo rozze e spesse, mi prenderò l'ardire di offrirvene qualche altra volta se ne troverò di attraenti. Felice sera, signor Hale. A rivederci, signora!

Ed si se ne andò senza aver soggiunto, senza una parola a Margherita, tanto che ella si conformò nell' idea di non essere stata osservata.

Anzi a prendere un vassoio in silenzio; e cominciò ad estrarre la frutta

---

consolidata cinque per cento (5 %) quanta basti a riscuare la somma di L. 47,200,000, occorrente per far fronte nel 1878:

« a) Alle spese pel lavori di compimento della ferrovia ligure per L. 2,000,000;

« b) Alle spese per la continuazione dei lavori della ferrovia calabro-sicula e concorrenza di L. 25,000,000;

« c) Alle spese pei lavori della ferrovia dell'Alta Italia in conseguenza delle convenzioni approvate colla legge 20 giugno 1876, N. 3181, per 16,000,000 di lire.

« d) Al pagamento delle rate d'ottimo del mutuo contratto colla legge 3 giugno 1875, numero 2503, per l'alleanone o di vicino di ufficio a titolo onereso dei terreni ex-adempivilli, a proregato di altri due anni.

L'articolo unico è approvato senza osservazioni.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'entrata e del progetto di legge sui beni adempivilli in Sardegna:

Risultato della votazione:

1. Bilancio dell'entrata pel 1878:

Presenti e votanti 242 — Maggioranza 122 — Voti favorevoli 240 — Voti contrari 23.

La Camera approva.

2. Proroga del termini per l'alienazione e divisione dei beni adempivilli in Sardegna:

Presenti e votanti 242 — Maggioranza 122 — Voti favorevoli 224 — Voti contrari 18.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle 5.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

CONSIGLIO MUNICIPALE DI ROMA

Alle 8 1/2 erano al loro posto 35 consiglieri.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente seduta, il ff. di sindaco concede la parola al consigliere Ratti, il quale ricorda che furono già deplorate in Consiglio le ristrettezze condizioni dell'Ospizio di Termini. E desidera di sapere se in Commissione nominata per migliorare l'andamento di quell'Ospizio è risuelta nel suo intento.

Ruspoli risponde che l'amministrazione a cui egli appartiene è sempre stata ed è consigliere Placidi, e propone al Consiglio di aggiungere al Placidi due colleghi se lo crede opportuno. Assicura che l'andamento di quell'ospizio non procede bene, e intanto non è abbandonata l'idea di unirlo all'Ospizio di S. Michele.

Alieri raccomanda almeno il rituarre materiale di quello stabilimento che fa pensare mostre di sè incontro al nuovo e grandioso palazzo di Panzano e vorrebbe che si riducesse ad altro uso.

Placidi fa la storia dell' operato della Commissione e dei suoi successivi adeguamenti. Promette di presentare al Consiglio quanto prima una esatta relazione di ciò che è stato fatto all'Ospizio della Commissione presa quindi dal solo Placidi.[]

Fedeli, membro della Commissione, dichiara esplicitamente di essersi ritirato quando non sadava d'accordo su' suoi colleghi.

Alatri chiede che si conoscano autorevolmente i dati della sentenza del Consiglio di stato sulle autorità scolastiche, e che sia indicato lo materie da trattarsi.

Ratti fa proposta: « Provvedimenti relativi all'esercizio del bilancio dell' anno 1877. »

Placidi dà la spiegazione degli storni fatti di articoli in articoli della diverse categorie, e dice che ciò non porta nessuna alterazione al bilancio.

Dice d'aver letto alle Banco un milione necessario per rompere ogni indugio alla confinuazione dei lavori in via Nazionale.

Alatri domanda che la vertenza del palazzo Caffarelli abbia una volta per sempre una soluzione.

Ruspoli risponde che nominerà una Commissione per indagare profondamente quella questione di grande importanza e sempre difficile, onde proporre i fatti per valere dei diritti contestati.

Venturi prende la parola su questa questione, e dice d'aver fatto ad Alatri, fin da quando era sindaco, che egli voleva occuparsi di questo affare e che anzi egli stesso aveva proposto una Commissione. Osserva pure che questo affare è delicatissimo e che ve trattano in maggiore cautela e noi più grandi riguardi.

Sono letti ed approvati alcuno progetto. Viene egualmente approvato, dopo alcune osservazioni e modificazioni, l'80ª proposta: « Regolamento pel mercato del pesce. »

Si mette in discussione la proposta 88ª: « Rinnovazione per sette anni del contratto d'appalto per la notizia », a termini del nuovo capitolato. »

La proposta è approvata.

Il presidente alle ore 11 1/2 dichiara sciolta la seduta.

Quantunque il Papa non si alzi del letto che per poche ore ogni giorno, tuttavia la sua salute è sempre in via di relativo miglioramento.

Ieri ammise in udienza privata D. Francesco Cardenas, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, il quale presentò a Sua Santità una lettera del suo sovrano, Alfonso XII.

Il cav. Alessandro Viviani, ingegnere-capo del nostro Municipio, è stato chiamato dal ministro Coppino a far parte della Commissione che dovrà esaminare i progetti presentati dal nuovo palazzo dell'Esposizione di belle arti in Roma.

La Commissione dovrà pure pronunciarsi sulla scelta del progetto stesso.

Questa mattina si è riunita la Commissione nominata dalla « Società nazionale di ginnastica, di scherma e di tiro a segno in Roma, » per deliberare sopra alcuni provvedimenti di carattere interno. Della convocazione dell'assemblea generale dei soci che avrà luogo nei primi di gennaio.

La Commissione era presieduta dal vicepresidente comm. Allievi.

Ieri sera un fabbro-ferraio, tornato a casa ubbriaco, strinse il suo figlio, giovine di 24 anni, e nell'impeto della collera, lo uccise di pigio ai un'arma, feri il disgraziato giovine molto gravemente al basso ventre, quindi si diede alla fuga.

Questa mattina è stato rintracciato e condotto alle carceri.

Nelle sale del Circolo Nazionale avrà luogo sabato 22 corr. un grande concerto musicale al quale prenderanno parte le signore Serafina Alieri, Matilde Rizzi le Antonia, Amalia Rabeschi, Giuseppina Cerrati, ed i signori Domenico Alieri, Gennaro Alinei, Luigi Bonanfant.

Il maestro sig. Leopoldo Millifoti dirigerà il concerto.

Ieri ebbe luogo al teatro Corea il secondo dei saggi musicali che formano la concorrenza che vien fatta dai lavoranti delle arte parti d'Italia col libero esercizio e specialmente da quelli degli stabilimenti penitenziari.

Parlarono parecchi calcoli con ordine e moderatezza, quindi dopo aver nominata una Commissione incaricata di partecipare al governo ed al municipio il modo della loro protesta, il scioltero trasquillamente.

Dal bollettino demografico risulta che, sopra una popolazione di 280,564 abitanti, compresi 7,780 militari, dal 4 novembre al 10 avvennero 141 nascite, 170 decessi, 230 immigrazioni, 33 emigrazioni per altri comuni del Regno.

Furono pubblicati 21 matrimoni.

La morte della nascita fu di 1,000 abitanti e fu stata di 0,45, raggagliata ad anno a 23,5.

Le cause delle morti sono state:

Malattie sinottiche 25, costituzionali 23, locali 99, da vizio di sviluppo 10, morti violente 1, malattie mal definite 3.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

La Rappresentanza permanente ha l'onore d'avvertire i signori soci che la seduta dell'assemblea, fissata per questa sera, martedì 18, è rinviata a sabato, 22, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nella sala della Società geografica (Collegio Romano).

Sulle ne se rammentava? Ella rammentava ogni macchia lasciata dall'amido sul vecchio muro; i licheni gialli e bigi che la rivestivano come un tappeto, i gerani che crescevano tra i crepacci del muro stesso! Gli avvenimenti degli ultimi due giorni l'avevano scossa fin nel profondo; la sua vita presente non era fuorchè un appello continuo alla sua forza d'animo e le parole di un padre non la richiamavano ai dolci tempi trascorsi, fecero trabboccare la sua emozione. Fusain in frotta il lavoro, ella corse fuori del salotto per recarsi a piangere liberamente nella sua camerotta. Ma aveva appena lasciato il primo singhiozzo quando s'accorse di Dixon che se ne stava presso al suo cassettone, evidentemente cercando qual che cosa.

— Per amor del cielo, padroncina, che c'è? La padrona non ista mica peggio?

— No, non ista poggio. Soltanto mi sente poco bene e ho bisogno di un bicchier d'acqua. Che cercate? Le cotesto cassetto ci tengo la biancheria più fine.

(Continua)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 di 16 Dicembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° a al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 05;
Barometro a mezzodì = 760,9
Termometro centigrado
Massimo = 19,5 — Minimo = 5,8
Umidità media del giorno
Relativa = 84 — Assoluta = 4 66

Abbiamo riferito nel nostro numero di domenica 16, un periodo di una lettera indirizzata dal signor De Luca Aprile alla *Gazzetta di Palermo* nella nota vertenza col duca di Reitano. Ora ci pare opportuno di pubblicare la lettera intera affinchè non sia creduto alcun particolare della vertenza stessa. Essa è la seguente:

Sig. Direttore della *Gazzetta di Palermo*.

Rivolgen cenì alla sua imparzialità, la prego di inserire le seguenti linee:

Il verbale in data dal 5 novembre, pubblicato ieri sera nella *Gazzetta di Palermo*, è chè è stato, siccome asserisce il signor Angelo Carano, compilato e firmato solamente il giorno 24 corrente, vero soltanto ora a mia conoscenza, per la pubblicazione fattane.

Registrando sono incidenti da me pertinentemente ignorati, ed avvenuti, se pure avvenuti, contro il mio espresso mandato, non tenuto a respingerlo.

Avevo dato formale e categorico mandato di accettare, nel duello contro il duca di Reitano, la spada senza la minima osservazione, e soltanto minuti prima di andare sul terreno, seppi dal signor Carano e Solacchiano che i rappresentanti del duca di Reitano *per evidenza loro calcoli ed intuizione avevano* cambiata l'arma. In questo alla non stretta di mano, ciò era stato convenuto reciprocamente sia dal primo di tre incontri, secondo per il mezzo una querela giudiziaria che io non avevo creduto di dover o potere ritirare. Mi riserbo quindi di apprendere qualche cosa di più su questo particolare, chiedendone a chi di ragione.

Ringraziandola della cortesia che vorrà usarmi pubblicando questa lettera, mi sottoscrivo.

D. De Luca Aprile.

Riprodeciamo pure i brani del verbale a cui si allude nella lettera sovrariferita, e che noi abbiamo pubblicati nel nostro numero del 9 corrente.

Eccoli:

Prima però di recarsi nel terreno, per vigilare personalmente al signor Carano sono le ore di secondo, ed anzi comuni, al sedirizzo del secondi del signor duca di Reitano e che l'arma di combattimento sia la scimbolo.

E più sotto:

A tal punto i signori Carano e Solacchiano dichiarano definito lo scontro, e i signori Patrizzolo a Guccia di Carzaria con il loro primo duca di Reitano, non partiti senza stringere la mano al prof. De Luca Aprile, giusta precedenti convenzioni.

Aggiungeremo ancora che in seguito è avvenuto una perfida d'onore alla spada fra i signori De Luca Aprile ed Angelo Carano, e un altra alla sciabola fra lo stesso signor De Luca Aprile e il cav. Giovanni Palizzolo, secondo del duca di Reitano. In entrambe le partite, il signor De Luca Aprile è rimasto ferito leggermente.

Nel silenzio serbato qualunque giudizio su questa vertenza che non ci riguarda. Ed è notando in seguito ad una *frase* del nostro corrispondente palermitano che per un sentimento di lealtà e d'imparzialità verso entrambi gli avversari abbiamo pubblicato i documenti che i nostri lettori conoscono, e sui quali ci parrebbe ora inopportuno il ritornare.

CRONACA GIUDIZIARIA

CONFERENZE DEGLI AVVOCATI

Ieri nella sala della Corte d'appello fu tenuta una Conferenza fra i giovani avvocati come vuole la legge. Il buon nostro Presidente Vaccaro, dopo di avere aperto la seduta dall'avv. E. Galuppi *fu*, che di fronte alla disposizione del Codice civile, articolo 1370, sia da inserirsi in un futuro Codice penale la pena contro lo spergiuro.

Il dissidente tenne per la negativa, difendendo la sua tesi contro gli avvocati Petroni e Paolucci. Bellissima fu la discussione, e sostenuta validamente dai disputanti.

Assisteva alla Conferenza il ministro Mancini, il senatore Carrara, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale della medesima, il presidente del tribunale, alcuni sostituti procuratori generali, consiglieri e giudici, nonchè un gruppo numeroso di avvocati. Presiedette la Conferenza l'avv. Gui.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera, domenica, la signorina Donadio, tanto applaudita a Roma, ha cantato la *Sonnambula* al teatro Carcano di Milano. Intorno all'esito della serata abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

« *Milano*, 17. — La rappresentazione « della signorina Donadio al teatro Car« cano fu una grande battaglia. L'esito « è stato freddo al primo atto; di piena « vittoria all'atto secondo. Venne repli« cato il *rondò* in mezzo all'entusiasmo « generale. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre contiene:

1. Nessine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 19 ottobre che istituisce alcuni nuovi uffizi presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.
3. R. decreto 25 novembre che approva la Tabella delle modificazioni al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna.
4. R. decreto 22 novembre che autorizza la Banca cooperativa degli operai in Corato e ne approva lo statuto.
5. R. decreto 22 novembre che approva un aumento del capitale della Banca popolare di Roma.
6 Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste pubblica i due seguenti avvisi:

Approssimandosi l'epoca in cui per le feste natalizie e per la ricorrenza del nuovo anno si sogliono spedire in grandissima quantità biglietti di visita col nome della posta, si ravvisa opportuno di rammentare al pubblico che per aver corso nella franchigia e 2 centesimi stabiliti per le stampe, i biglietti di visita non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta e debbono esser posti *sotto fascia aperta* entro *busta non chiusa*, con essenzialmente le tutte suggellate, saranno sbalzo gli oggetti legati.

Pure possono essere spediti biglietti scritti fatteramente a mano od anche in parte soltanto, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, cognome, titoli, la qualità e il domicilio. I biglietti di visita diversi da quelli suddetti non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta e debbono esser posti *sotto fascia aperta* entro *busta non chiusa*, con essenzialmente le tutte suggellate, saranno sbalzo gli oggetti legati.

I francobolli postali di Stato sbolliti sulla legge del 30 giugno 1876, n. 3192 (Serie 2ª) e rimasti inutilizzati nei magazzini del governo saranno messi in uso col 31 corrente mese per la franchigia delle corrispondenze private.

Tutti indistintamente i suddetti francobolli ritenuto l'obbligo di 3 centesimi, portevano impresso nel centro, e precisamente sulle cifre che indicavano il primitivo loro valore, un foglio a striscie turchine, e agli angoli inferiori l'indicazione 2 C.

Essi avranno corso promiscuamente e gli altri francobolli ordinari di-lle stesse prezze; gli uffizi postali non potranno per ora rifiutarsene la vendita che dopo esaurita la provvista di quelli ordinari.

Roma, il 14 dicembre 1877.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

L'on. presidente dice oggi letture di nobilissimi elogi funebri in memoria dei defunti senatori Pacchiotti, Marrocchi, Griffoli, Nota, Antonacci, Oldofredi-Tadini, Antonio Scialoia ed Antonio Carra. Quindi, dopo alcune osservazioni e raccomandazioni di approvato il bilancio del ministero di grazia e giustizia.

I bilanci del ministero dell'interno e degli affari esteri furono approvati senza discussione, avendo gli oratori inscritti dichiarato di rinunziare alla parola in seguito della crisi ministeriale.

Dopo alcune raccomandazioni fu approvato il titolo I del bilancio dell'istruzione pubblica. Il seguito della discussione, stante l'ora tarda, fu rinviato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. presidente del Consiglio, prima che la Camera incominciasse la discussione del bilancio dell'entrata, ha fatte delle dichiarazioni per eccitare i deputati a non sollevare sui bilanci questioni di massima, le quali non potrebbero essere esaminate utilmente nelle presenti condizioni del ministero e le quali potranno essere ampiamente discusse in occasione del bilancio definitivo.

L'on. presidente del Consiglio dimostrò pure la necessità di sospendere i lavori degli Uffici e di radunare quelli di massima, le quali non potrebbero essere esaminate utilmente nelle presenti condizioni del ministero e le quali potranno essere ampiamente discusse in occasione del bilancio definitivo.

L'on. presidente del Consiglio dimostrò pure la necessità di sospendere i lavori degli Uffici e di radunare quelli delle Camere, per ora, ai progetti per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca e per la proroga del termini all'alienazione dei beni adempriviti in Sardegna.

L'on. Minghetti dichiarò che egli si era inscritto per parlare sul bilancio dell'entrata prima che seguissa la crisi ministeriale. Egli voleva esaminare certa proposizione: che sotto l'amministrazione Depretis, nonostante il considerevole incremento nei proventi delle imposte esistenti, è nonostante la nuove tasse introdotte nell'anno corrente, tuttavia la situazione delle finanze è notevolmente peggiorata. Ma nella situazione presente, e dopo la dichiarazione dell'onor. Depretis, egli rimandava ad opportuna occasione la dimostrazione della detta proposizione.

L'on. presidente del Consiglio soggiunse che dal banco dei ministri o da quello dei deputati sporava di poter combattere la dimostrazione dell'onor. Minghetti.

Andò l'onor. Maurogònato ora inscritto per la discussione generale e intendeva esporre delle osservazioni sulle condizioni generali delle finanze. A lui pure parve conveniente di rimandare ad altra occasione il suo discorso.

Altri deputati hanno egualmente abbandonate le interrogazioni già annunciate in seguito alla crisi ministeriale.

L'on. Varè presentò oggi alla Camera la Relazione sul progetto di legge per la proroga di sei mesi dal 1° gennaio del corso legale dei biglietti di Banca.

La Giunta per la verifica dei poteri è convocata per domani al tocco per l'esame dell'elezione del collegio di Castelfranco in persona dell'on. Di Saint-Bon.

Domani, l'on. Maldini darà lettura alla Giunta della sua relazione intorno al progetto di legge per imposta concorrente all'estinzione del buonrello di S. Isopo in Livorno ad accademia navale.

LA CRISI MINISTERIALE

Le voci che corrono intorno alle trattative per la composizione del nuovo gabinetto sono troppo vaghe e contradditorie per meritare d'essere riferite.

L'on. Depretis avrebbe avuto un colloquio con l'on. Cairoli, il quale avrebbe degli dichiarato che non avrebbe favorevoli se lui nè i suoi amici se non egualmente essere spediti *sotto fascia o in busta non suggellata francandoli a norma della relativa tariffa.*

Finora l'on. Crispi non ha accettato di entrare nel gabinetto se concordevolmente con l'on. Depretis per agevolarne la formazione.

La Commissione generale del bilancio, considerata la condizione eccezionale del ministero, aveva deliberato di proporre che fosse sospesa la discussione de' bilanci e si accordasse intanto al ministero l'esercizio provvisorio per dieci mesi. Sarebbe stato regolarissimo, poichè i bilanci non si possono discutere, se la Camera non ha davanti un ministero costituito.

La Commissione però ha desiderato di sentire il parere degli on. Crispi e Depretis.

L'onor. Crispi ha fatto osservare che il sospendere la discussione de' bilanci sarebbe stato un atto di diffidenza verso l'onor. Depretis, quasichè non dovesse esser corretto da un atto di fiducia qual è l'esercizio provvisorio de' bilanci, e l'on. Depretis per conseguenza che nella discussione de' bilanci si dovrebbero riservar le quistioni di massima, ha però insistito per la loro approvazione. E siccome gli fu risposto osservare essere poco conforme alle consuetudini costituzionali che un ministero dimesso faccia approvare de' progetti di leggi di nuove spese, come si è fatto ieri, l'on. Depretis avrebbe specificati i progetti che gli premeva fossero votati perchè urgenti; sono quello per la costituzione della legge delle provincie in Sardegna, approvato ogni stesso, e quello per la proroga del corso legale de' biglietti di Banca, che sarà approvato domani.

È perciò probabile che i bilanci, non discutendosi, ma solo votandosi, la Camera avrà terminati i suoi lavori fra due giorni e potrà prendere le sue vacanze natalizie, intanto che l'on. Depretis, senza esser distratto dalle cure parlamentari, potrà compiere l'alta missione affidatagli dalla fiducia di S. M., di comporre il nuovo ministero.

L'onor. Maiorana-Calatabiano ha dichiarato ch'egli non farebbe parte della nuova amministrazione.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Questa mattina (16) alle ore 10, S. M. il Re ricevette in udienza solenne per la presentazione delle credenziali, S. E. Turkhan Bey, nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Turchia.

S. M., con decreti del 13 dicembre 1877, sulla proposizione del ministro dell'interno, ha nominati:

Senatori del Regno

I signori:

Malusardi comm. Antonio, prefetto della provincia di Palermo.

Boschi comm. avv. Giuseppe, prefetto in ritiro.

Il sequestro dello navi italiane

La Nous Freie Presse pubblica il seguente telegramma da Trieste, 15:

« La Porta comunicò al gabinetto italiano ch'essa desidera affidare l'ufficio di arbitro, relativamente alle due navi italiane sequestrate, al re del Belgi. La risposta del governo italiano sarebbe stata negativa e si aggiunge che l'Italia non riconoscerebbe in questo affare alcun altro arbitro, eccetto il cancelliere dell'impero germanico. »

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Buda-Pesth, 17 dicembre. — L'adunanza popolare organizzata a direzione di alcuni fanatici turcofili di questa capitale, terminò ieri ad un gran scalo.

Il ministro presidente Tisza rifiutò di ricevere la deputazione perchè accompagnata dalla folla del *meeting*, nonchè dal popolesccio, che stava davanti al palazzo ministeriale. La deputazione si è poi pitiosamente allontanata. Nessun popolo schiamazzò davanti al palazzo del ministero, ma visto il bisogno e la direzione della cittadinanza, anche quegli schiamazzatori si allontanarono senza il minimo incidente. Tutti i partiti della Camera disapprovano severamente questo malinteso patriottismo, eccetto il Parlamento e il governo fermamente decisi a respingere qualunque ingerenza incompetente nella politica estera della nazione ungherese. Lo scopo del *meeting*, che era di influire sul governo perchè tentasse una mediazione, è completamente fallito.

Buda-Pest, 17, — È molto esagerata la cifra di 8000 persone che si dice intervenuta al *meeting*. L'adunanza fu tenuta nella Scuola d'equitazione e vi ha preso parte appena un migliaio di persone. La folla numerosa, però, durante il passaggio del corteggio nelle strade verso il ministero. È falso che il dimostrazione sia stata dispersa colla forza. Il ministero Tisza proibì l'intervento della forza e volle soltanto che si mantenesse libera la circolazione.

Vienna, 17. — Venne consegnata al conte Andrassy una nota colla quale la Porta chiede la mediazione. Le potenze neutrali sono molto preoccupate per questo passo della Porta; ma non credono probabile un risultato soddisfacente. Tuttavia si tenta ora di trovare una modalità per l'armistizio.

È smentita la notizia che a Candia sia scoppiata un'insurrezione.

GUERRA RUSSO-TURCA

La partecipazione della Serbia alla guerra

Colla dichiarazione di guerra della Serbia, la fiera d'Italia entra in Serbia, scrive la *Neue Freie Presse*, si è estesa anche maggiormente, e si può ormai dire che lo insurrezione dall'Adria al Ponto è in armi contro la Mezzaluna. La prima conseguenza dell'ingresso della Serbia sarà la congiunzione delle bande montenegrine e serbe nel ristretto territorio turco presso Sienica, e l'isolamento della Bosnia e dell'Erzegovina dal rimanente dell'impero ottomano, le cui forti di truppe militari saranno momentaneamente perdute per la difesa della Porta contro la Russia. Lo scopo militare che dovrebbe ora avere la Russia nel chiedere l'aiuto dei serbi consisterebbe nel proteggere il fianco destro dell'esercito russo che marcia da Sofia verso Adrianopoli contro la posizione operativa della truppe che si trovano nella Vecchia Serbia, nell'Albania e Macedonia, e della *landwehren* mussulmana, il quale pericolo, in ultimo scrbo del rimanente avranno da fare sbbastanza a respingere dal loro territorio i bashi-bozuk bestiali e vendicativi che la Porta scatenerà contro il suo infedele vassallo.

Mentre quindi si concilierà della Drina e sul lavoro i serbi al mantenimento della difensive, le loro difficoltà strategiche non sono permetteranno ad essi all'Ovest alcun'altra operazione che l'assedio, rispettivamente l'occupazione di Novibazar, Mitrovitze, Vididico, Belgradschik, Pirot e Nisch. Resi attraversano quindi a sè tutto le truppe ottomane che si trovano nel loro distretti, e rendersano possibile all'esercito delle case di operare, senza prendersi pensiero di ciò che accada ad loro fianco destro ed alle loro spalle, oltre Sofia, verso Adrianopoli.

Le sgombero di Elena

Il *Journal de Genève* ha per dispaccio da Bogot, 15:

« I turchi sgomberarono da Elena dopo aver incendiata la città, che venne occupata dalle nostre avanguardie. »

Il combattimento di Metschka

Ecco il telegramma ufficiale da Pietroborgo-Bogot, 13, sul combattimento presso Metschka:

« L'attacco di ieri dei turchi contro il grandioso Vladimiro venne sfruttato con almeno 60 battaglioni ed ora diretto principalmente contro l'ala destra del centro, mentre contro l'ala destra avevano luogo soltanto deboli dimostrazioni.

« I turchi attaccarono Metschka sei volte, furono però sempre respinti con gravi perdite. All'una pomeridiana giunse una brigata della 38ª divisione del 12° corpo, che rinforzò il centro, e verso le 2 pom. fu presa la linea d'attacco turca. Allorchè la brigata iniziò l'attacco ed aprese il fuoco, anche l'intero 12° corpo per congiungersi coi serbi.

« È smentito positivamente l'attentato contro il principe di Montenegro, il quale da 15 giorni aveva abbandonato la sua città natale, Cetinje. »

Costantinopoli. 17. — La Porta telegrafò alle ambasciate ottomane incaricandole di scandagliare le potenze riguardo alla mediazione.

L'Italia è disposta ad associarsi ai passi delle potenze; la Germania vorrebbe una pace separata. S'ignorano le disposizioni delle altre potenze.

Si annunziano i vantaggi di una mediazione.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	15	17
Rendita Italiana 5 0/0	77 85	78 05
Imprestito (Oro) pezzi a stallonato		
Obbl. Beni Ecclesi. 5 0/0		
Municipio di Roma		
Credito fond. S. Spirito		
Obbl. Tesoro 1877 5 0/0		
Detto emiss. 1860-64		
Banca Nazionale		
Detto Rothschild		
Banca Romana		
Banca Nazionale		1000
Banca Romana		
Banca Nazionale Toscana		
Banca Generale		
Credito Mobiliare		
Banca Austro-Italiana		
Azioni Tabacchi		
Obbligazioni dette 6 0/0		
Strade ferrate romane		
Obbligazioni dette		
Strade ferrate Sarde		
Buoni Meridi. 6 0/0 (oro)		
Società Romana Fabbriche		

BORSA DI ROMA

17 dicembre 1877 (ore 1 pom.).

La nostra piazza mobiliare-valuta ancora stazionaria ieri è rimasta senza influenza sul corso della Rendita, la quale continuò ad assestarsi in seguito alle buone voci che corsero circa la pace. Nel boulevarde di Parigi. Si fece 90 40 a 90 37 in mezzo (fr. per restare lettera a quest'ultimo prezzo. Per contanta si pagò 78 10 a 78 07 1/2 su-compra.

In Italia i Fondi Pubblici, particolarmente il Blount 81 30 denaro.

Calotino 92 50.

Rothschild 89 90.

Le azioni della Banca Nazionale 1900 denaro, 2000 lettera.

Le azioni del Gas 640 a 649 50.

Altri valori negoziati.

Debiti i cambi.

Francia a vista 100 05.

M. sbbpra 109 30.

Londra breve 3gm. 27 84.

Oro 21 62.

(Ore 3 sera)

Stazionaria la Rendita 80 38 1/2 denaro, 80 37 e mezzo lettera, senz'affari.

FIRENZE	15	17
Rendita Italiana 5 0/0		
Fondiaria (Oro)	91 84 1/2	91 85
Francia a vista	87 95 e	87 95 e
Prestito a vista	100 40 e	100 30 e
Imprestito Nazionale	23 — e	23 — e
Azioni Tabacchi	620 — e	622 — e
Banca Toscana	1000 — e	1002 — e
Strade ferr. meridionali	351 — e	352 — e
Obbligazioni dette		
Banca Toscana	— e	760 —
Credito mobiliare	602 — e	604 — e
Banca Generale	— e	— e

Osservazioni 15 — fin. 80 37 — f

PARIGI (ore 3 18 pom)	15	17
Rendita Francese 3 0/0	73 92	73 45
Id. id. 5 0/0	109 90	108 45
Banca di Francia		
Obbligazioni Italiane 5 0/0	73 85	73 70
Rendita Italiana 5 0/0	—	73 80
Ferr. lombard.-romane	162 —	165 —
Obbligazioni Ferr. lombarde		
Obbligazioni Ferr. V. E. 1863	227 —	—
Ferrovie romane, azioni	70 —	—
Obbligazioni lombarde	335 —	—
Obbligazioni romane	250 —	—
Azioni tabacchi	—	—
Londra a vista	25 17	25 18
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	98 1/4	98 1/8

(*) Capone staccate. (**) Per dicembre.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

PRESTITO AD INTERESSI

garantito con cessione di Rendite ed ipoteca emesso dalla

Città di Caltanissetta

rappresentate da N 7310 obbligazioni da lire cento lire 100 ciascuna, fruttanti 8% lire all'anno e rimborsabili con 800 lire ciascuna.

Sottoscrizione pubblica, nei giorni 14, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877, *sulla somma mod del prezzio* e cioè alla ottava *3755 obbligazioni*.

Interessi e rimborsi, sconti da qualsiasi ritenuta, pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le obbligazioni *Caltanissetta*, con godimento dal 15 dicembre 1877, vengono emesse a lire 502, che si riducono a lire 500 50, pagabili come segue:

5 —	all'atto. dal 16 al 22 dicembre 1877	
5 —	al reparto	»
10 —	»	al 5 gennaio 1878
10 —	»	al 31 »
80 —	»	al 15 febbraio »
L. 80 —	»	al 1° marzo »

meno: » 13 80 per interessi anticipati dal 15 dic. 1877 al 30 gap. 1878, che si percepiscono come contanto.

L. 378 20 in totale.

Chi versarà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione, godrà un ulteriore bonifico di lire 3 24 ragguagliato al 6 0/0 annuo, ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo prestito, oltre che da tutti i redditi del comune, è specialmente garantito dalla rendita dell'*octroi* applicato in costruzione per forire l'acqua potabile in città; rendita che dall'esercizio decorso sono per patto espresso costituenti ipotecate a favore dei portatori delle obbligazioni (art. 12 del contratto).

Caltanissetta città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie Catania-Caltanissetta-Palermo, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. Dall'obbligazione suo territorio si raccolgono in gran copia cereali, vini, agrumi, zolfi e pistacchi. Dalla sua vasticzione minera si estraggono annualmente più che 900,000 quintali di zolfo.

L'emissione finanziaria di *Caltanissetta* è proporzionata alla ricchezza mobiliare e fondiaria e dei suoi abitanti; il solo prodotto del daziconsumo supera le L. 300,000 annue.

Di tutti i valori mobiliari le sole obbligazioni comunali e provinciali emesse dopo oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le Banche e le case di banchieri non possono esimersi da questa norma, nè sulle obbligazioni di Stato, nè sui prestiti possono fondare le crisi politiche e commerciali.

Le obbligazioni di Caltanissetta si può da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. L'una data dal comune e l'altra da tutti gli altri prestiti comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi ed effetti mobiliari del comune; l'altra affatto speciale e quasi privata, la cauzione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Questa obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, accreditore del prestito *octroi* di Caltanissetta si possono ritirare gli stati ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877:

In Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale; in Roma presso Francesco Compagnoni; in Napoli presso la Banca Napoletana; in Torino presso il Gabinetto di Lettura; in Roma presso R. E. Obbiaght, via della Colonna, 41, p. p.

Medaglia di S. Giorgio

(Vedi avviso in quarta pagina)

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione

via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo

DA RIMETTERE

in seconda lettura i giornali esteri Francesi e Inglesi.

Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il biondo — Il fanciullo — La signorina — La signorina matura — La vitellona — Lo fidanzato — Lo sposo — Lo sposo geloso — La madre — La suocera — Il genero — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. Ricalgerci con esatta postale alla Direzione del *Giornale delle Donne*, Via Po, 1, piano 3°, in TORINO, o dai principali librai del Regno.

NB. Chi si rivolge direttamente all'Ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, leggiadro ed elegante libretto di 64 pagine, che può ben dirsi il vero Vade-mecum di ogni donna gentile. Chi vuole il solo *Calendario* mandi centesimi 50.

ROSOLIO E CIOCCOLATTE IGIENICI

SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Fulzoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Calmane Norvegia		Bott. L.	1,50
	Alla Cora Boliviana	» Tav.	1,50
Cioccolatte Medicinale	Al Lichene Islandico	»	1,20
	» Latte-fosfato di Calce	»	1,20
	Alla China	»	1,40
Crema al Cioccolatte. Liquore dolcissimo.		Bott. gr. di lusso	3,75
» al Caffè	» senza pari	»	3,50
»	» picc.	»	2,50
Elixir del Cacciatore	» fo-te-tonico-corrob. gr.	»	3,50
»	» picc.	»	2,50
»	fiaschetta tascab.	»	1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A. Taboga Roma.*

MILANO — **Tipografia Editrice Lombarda** — MILANO

È aperto l'abbonamento al periodico:

L'Esploratore

GIORNALE DI VIAGGI E DI GEOGRAFIA COMMERCIALE
CON ILLUSTRAZIONI E CARTE GEOGRAFICHE

Un fascicolo di 32 e più pagine a 2 co'one oltre le carte geografiche, ogni 15 del mese
Coparts, frontispizio e indice del volume dei 12 fascicoli de l'annata GRATIS

Direttore: CAPITANO MANFREDO CAMPERIO

Collaboratori: Adanoli — Angeli — Bruzieri — Biker — Barzni — Bent — Beltrami — Bezana — Bonola — Brunialti — Burton — Camerun — Camperio — Cernuti — Cecchi — Celoria — Chiarini — Combosi — De-Albertis — Deluca — Dorin — Gessi — Gola — Gerini — Issel — Lioy — Lombardini — Longa — Major — Malfatti — Manzoni — Martelli — Martini — Matteucci — Maza — Negri — Occhieli — Palmieri — Piaggia — Pigorini — Porro — Prina — Sacconi — Saporetti — Schweinfurth — Secchi — Stoppani — Tommasi — Vigsoli — Vigoni — Virgilio — Yale.

Prezzi d'abbonamento

Regno d'Italia	L. 12	Paesi U.	0 25 il semestre
Stati dell'Unione Postale	» 22 50	»	0 50 »

(Per gli altri Stati aggiungere le maggiori spese di porto)

L'abbonamento comincia col 15 luglio 1877

SOMMARIO DEL 5° FASCICOLO

Testo: La spedizione anglo-americana comandata da Enrico Stanley — Il passo dell'avorio; il fatore commercio dell'Africa — Carta del Lualaba-Congo — Viaggio di esplorazione nel Yemen (del signor Ernesto Mandrino) — Spedizione nell'Africa centrale, Gessi Matteucci — Across Africa — La colonia portoghese d'Angola (*continuazione e fine*) — Lettera dell'ug. Giulio Adanoli del Marocco — Cronaca.

Incisioni: Ritratto dei dott. Pellegrino Matteucci — La Tippoia (omaco), Mezzo di trasporto usato dalla spedizione dei bianchi in Angola — Mappa di viaggio attraverso le regioni equatoriali dell'Africa (Esplorazione 1876-77) — Il viaggio del comandante Cameron attraverso l'Africa dal Tanganica a Loanda.

Dirigere domande e vaglia alla *Tip. Editrice Lombarda*, via Andrea Appiani, 10, Milano.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

DA

S.TA S. ANNA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Prof. A. PYESI nel 1867.

	grammi 2,4160	
Acido carbonico	0,3097	**Le più gasose**
Calce (ossido)	0,0564	**Le più ferruginose**
Magnesia (ossido)	0,0544	**Le più alcaline**
Potassa (ossido)	0,0026	**Le più digestive**
Manganese (ossido)	0,0036	
Allumina (sesquiossido)	0,0030	**Le più medicamentose**
Soda (ossido)	0,0860	
Potassa (ossido)	0,0160	**della sopra ferruginose conosciute**
Litina (ossido)	tracce	
Acido silicico	0,0053	
Acido solforico	0,0944	
Acido cloridrico	0,0017	

OGNI LITRO D'ACQUA.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, solo, col vino e col latte.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, per tutte le istruzioni che si desiderano. — Vendesi in Roma alla farm. Paolo Cagnoni, via Gambaro. 3; da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso 30; farmacia Ottoni al Corso. — In Firenze farmacia nuova Astron piazza del Duomo. — Napoli, farmacia Di Leonardo e Romano, Via Toledo; e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero.

(1)

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

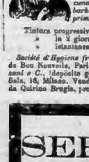
Sig.ra **S.A. ALLEN.**

Non mancai mai di dare ai capelli meno il colore di giovinezza, e fare che conservino mercè una sostanziosa nutrizione della radice. La sua azione è pronta ed efficace, cioè a ristabilire i capelli che li non valore vende tutti gli altri. Una sola prova lo dimostra. Non contiene nè piombo nè alcali, ch'è il solo fortificante naturale dei capelli.

Il vende da tutti i Farmacisti e Profumieri.

Il vero articolo sempre in involappi color di rosa.

Deposito generale del negoziante Da Brugia Quirico, Corso, 434, e 438



NON PIÙ CAPELLI GRIGI

EAU FIGARO

Premiata con medaglia d'oro. Rinomata composizione per tingere, Capelli e barbe ridonandoli al loro primitivo colore

Tintura progressiva L. 6
» le 2 ferite 6 50
» istantanea 10

Società di Igiene francese 1, B de Bon Nouvelle, Paris. *A. Manzoni e C.*, (deposito generale) Via Sala, 16, Milano. Vendita in Roma da Quirico Brugia, profumiere.

LE DUE PRIME COMMEDIE

di **Vittorio Alfieri**

CENTESIMI **60.**

Spedizione franca contro franco-bolli. — Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità, Taboga, piazza S. Claudio, 94.

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo stanno l'attestazione di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione di reumatismi, artriti, gotta, dolori di ogni genere, nevralgie, emicranie, dolori fra o due appartamenti bastano, e non occorre alcun ingegnere pratico. L. — la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Depositi: in via de Astre a Parigi.

A. Manzoni e C. in via Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma, nelle farmacie Boretti e Scellingo.

Tipografia dell'*Opinione*.

MEDAGLIA DI S. GIORGIO

Questa nuovissima antica, ridotta a medaglione, è attualmente in gran moda e forma un elegante amuleto appeso al **Bracciale** e al **Collier**. Ritratto del Re. A. R. la Principessa **Margherita** e da tutte le eleganti dame della capitale.

In argento L. 6
In argento dorato L. 9
In oro L. 120

Si spedisce assicurata in tutto il Regno con centesimi 30 di più pegno vaglia postale. Dirigersi al Negozio di **Quirico Brugia, Roma, via dei Corso, 344, 345.**

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbriche depositate, il contraffattori saranno perseguitati al criminale. Osservare le iscrizioni riconoscendo pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrobile, la povertà di sangue, l'anemia, ADJUTANO alla formazione delle glovani, FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e dominate, etc.

Diamant

Bisogna la nostra firma, del nostro, e che sulla etichetta sia stampata la firma.

Parigino, 19, e tutte le farm.

Deposito: A. Manzoni e C., Corso Vittorio Emanuele, 16, Milano, Vivoni e Bonzi. — C. Comelli di Udine — Roberto e C.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DI BECHER

È l'utilissime nelle *tossi ostinate, recenti e cutarrosi, tosse stridente, pesante, secca, viva, tisi polmonale inchiostrata, accessori della stomaca e specialmente dipendenti da spiritosi nervose.* Ogni Pastiglia contiene ½ centigramma di Codeina, per cui è molto pericoloso prescrivere adattando la dose all'età e carattere d'ogni individuo. Normalmente però si prendono sulla quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'assenza intrinseci. — Prezzo della scatola L. 2. 85.

NB. Ogni istruzione porta la firma qui sentito ed i falsificatori di questa vanno aggiunti a procedura penale.

Agenti generali in Italia A. Manzoni e C., via della Sala n. 16, **Milano.** — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garnesi, Steinberghi, Marignani, Ottoni al Corso; Farmacia Italiana, Boretti, via Frattina e nelle primarie d'Italia.

NATALE!

In occasione delle feste di Natale, la Ditta **Schostal e Hertlein — ROMA, Corso, 161** — ha fornito i suoi depositi di articoli i più **convenienti e adatti per**

REGALI

L. — 75 Fazzoletti orlati con bordo in colore e cifra ricamata a mano.
» 1 25 Fazzoletti in tela, con bordo e cifra ricamata a mano.
» 1 — Colli in tela fina, per signore.
» 2 — Fazzoletti tela Batista, con bordi a disegni i più scelti e moderni, cifre ricamate a mano, eseguite con la massima precisione.
» 2 50 Una 1/2 dozzina fazzoletti pura tela, a colori assortiti.
» 2 95 Una 1/2 dozzina fazzoletti orlati, con bordi assortiti in più di 30 disegni.
» 3 — Una 1/2 dozzina fazzoletti in buona tela, bianchi.

Nel medesimo tempo sono messi in vendita a prezzi

ECCEZIONALI

Sottane in lana per la stagione, da lire 4 a 5 a 30.

Maglierie. Corpetti e mutande in maglia, pura lana, per uomo e donna, da l.. 5 a 15.

Calzetteria. Specialità in seta, lana e cotone.

Servizi per tavola in puro filo, da lire 9 50 a 270.

SONO SEMPRE PRONTI

I più eleganti e completi **CORREDI DA SPOSA** da L. 300, 500, 1000, 1500, 2000 e 5000.

Dietro richiesta, si spedisce *gratis* il nuovo Catalogo descrittivo dei corredi da sposa, unitamente ai prezzi correnti delle biancherie.

Le spedizioni per la provincia sono eseguite a volta di corriere e franche d'imballaggio, contro vaglia postale.

Dirigersi a **Schostal e Hertlein**, ROMA, Corso, 161.

Alle città di Vienna.

LAGO DI COMO

Da vendersi la grandiosa Villa dell'Olmo (Odescalchi-Raimondi) a cinque minuti dalla stazione di Como e dall'imbarco dei Battelli a vapore. Parco, giardino, darsena, ecc. —

Presso l'Ufficio di questo giornale trovasi la fotografia e la pianta. Dirigere le lettere affrancate all'Amministrazione Raimondi, Como, Via S. Leonardo n. 17.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente la più ricca del più pura Zolfo, la sola minera composta depurativa, salvezza, cura le malattie della pelle, la sirena risolutiva del fegato, nelle sulfo, nel sangue, nella primavera preserva da ogni malattia, digestione, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii nocivi e di fermento, così rassa il corpo dai mali scatenati e che lo minacciano. Qui si acqua ai mercato medicina essenzialmente ed è molto favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodina delle conosciute

Si usa in tutte le malattia in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmia scrofolosa, morbi glandolari e aggregge segregamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. **Ernesto Brignatelli**, Voghera. Vendita in **Roma** presso l'Agenzia A. Taboga, piazza *S.Claudio, 94.*

LA

TIPOGRAFIA EDILIZIE LOMBARDA

Milano — Via Andrea Appiani, 10 — Milano

Casa successoria di

Via Carlo Alberto, Bottega n. 27 — Distinguetto a Piazza Mercanti la pubblicità il proprio

CATALOGO ILLUSTRATO DELLE

STRENNE Pel Capo D'An.o 1878

appresentanze stampate

Edizioni in-8° grande di lusso e comuni con splendida e numerosa illustrazioni. — Legature eleganti.

Questo Catalogo si spedisce *a Gratis* a chi ne fa domanda alla **Tipografia Editrice Lombarda**, ed ai principali librai di tutta l'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di **Revalenta Du Barry di London**, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemilla guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che la miseria, pericoli, disagenati, pericoli fino adesso dagli annalati con la impiegata. Questo nutrimento, ogni attualmente ottiene con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la deliziosa **Farina** di esso. La quale restituisce subito perfetta agli organi della digestione, economizza molte volte suo il prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsia), costipazioni, costipazioni abituali, crampi, emorroidi, glandole, vertosità, diarree, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, letargo d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni discordine di stomaco, del fegato, pervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, crudezzi, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di direschezza e d'energia nervosa; 3i *sana d'innariabile successo.*

" M. 80,000 cure, comprese quelle dimolti medici, del duca di Pleskow e della signora marchesa Sabatini ecc.

Cura n. 69,824.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di London gioca la morte sollecitazione alla salute qui mia meglio. Ridotta per lungo ed ostinatezza infiammazione dello stodaco a non poter cosa sopportare alcuno cibo, trovò nella *Revalenta* un solo che potè da principio labbarca ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando ossa ad una stato di salute veramente inaspettata, ed un normale sussanso di sufficiente e continua prosperità.

MARIETTI CARLO. 2

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 10 s.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**, per 12 tazze 3 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry** di London, Distillat.re, **Via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in Roma N. Saimbergki, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e Sgilo, Fontanella Borghese — Angelo Bernardi — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 405-407 — P. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Ottoni, al Corso, 396 — W. Gentili, farm. piazza di Spagna — Rognolo Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, a Narni, via della Muratta, 10, 11, 12.

OCCASIONE PEL CAPO D'ANNO

CHI NON VEDE NON CREDE

PER SOLE LIRE 5

100 biglietti di visita in carta Filadelfia, imitazione della litografia.

60 buste per i biglietti, carta Verge doppia.

2 vedute di Roma, a scelta, incise dal Ulisse Barbieri:

Scene Romane, con coperta in litografia.

6 penne meravigliose, servibili per tutto l'anno 1878, senza bisogno di temperarle.

1 almanacco americano a sfogliare, del 1878.

1 calendario planetario commerciale a sfogliare mensilmente, in carattere grande, stampato a due colori.

2 elegantissimi almanacchi da portafoglio, con coperta in cartoncino.

6 biglietti d'augurio umoristici in rilievo.

Le ordinazioni devono essere accompagnate dal rispettivo vaglia postale, presso il signor E. PERINO, *libraio editore*, piazza Colonna, 358, Roma. Chi desidera i biglietti stampati sopra cartoncino *Mat e Permanente*, aggiunga **cent. 50**. Le ordinazioni si fanno a posta corrente, franco di porto. (Scrivere chiaro il nome).

ASTHME Medaglia d'oro **NEVRALGIES**

Vincente, Vincente di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antinevralgiche del dottor **Cro-Lavasseur,** 2 Grande in Francia.

Presso *Lavasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti

DISTILLERIA A VAPORE — G. BUTON E C.ª — BOLOGNA

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

VERO

ELIXIR COCA-BUTON

premiato con 24 Medaglie

Vendesi in Bottiglie di forma speciale portanti tanto sul tappo che sulla Bottiglia la marca di Fabbrica a norma di legge depositata.

PROPRIETA' ROVINAZZI

SALUTE e BELLEZZA

Prezzo Lire 2,50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma

RINGRAZIAMENTI

per la solidare attività

DELL'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

DEL DOTT J. G. POPP

Medico distinto di corte imperiale in Vienna, Città Borsergrasse, 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che, avendo già goduto i vantaggi e facili a far sangue e dai denti cariati, mediante l'uso dell'acqua *Anaterina* per la bocca, del dott. J. G. Popp, medico dentista di corte imperiale in Vienna, vide la gengiva ritornare del lor color naturale ed i denti ricquistarne la loro forte, per cui li ringrazio cordialmente.

In pari tempo, acconsento volentieri anche alla pressanti righe sia data la necessaria pubblicità, affinchè la suddetta attività dell'acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota al sofferenti di denti di bocca.

M. J. J. CARPENTIERS.

Depositi in Roma: Farmacia inglese di H. Steinbergki, via Condotti, 54-55-56; Farmacia Ottoni, via del corso, 396; A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46-47; Marignani, piazza di S. Carlo al Corso, 126; L. S. Desideri, piazza di Torre Sanguigna, 15 e 3. Ignazio, 57. A cui della Minerva e al Regio di Flora, via del Corso, 343; *in Napoli* F. Kerrel, farm. A. 47; milia, Farm. a P. Vitaliani, prof. *Firenze*, Farmacia Jacuzzi, via Borgo Ognissanti, 56, Farm. della Legazione Brittanica, via Tornabuoni, 17, *Milano*, A. Manzoni e C, Farmacisti.

DUE AMBI E DUE TERNI VINTI AL LOTTO

Il sottoscritto dichiara, in coscienza della più stretta e genuina verità, che nelle ultime estrazioni del R. Lotto ha vinto **Un Ambo e Due Terni** nella Ruota di Firenze ed Un Ambo in quella di Torino, giovandosi colle regole indicate nel libro intitolato *Metodo pratico per conoscere infallibilmente per pinnacre ora sicurezza ai R. Lotto*, che vendesi presso l'autore Sig. *Giovanni Antonio Meia* in via Guelfa N° 67, Firenze al prezzo di **Lire DUE.**

Firenze 2, Dicembre 1877. E. C. B.

ALTRE

QUATTRO VINCITE AL LOTTO

Il Signor *Giovanni Antonio Meia* avendomi fatto ottenere **Quattro distinte Vincite** al Lotto in sono più di un mese, segnando perfettamente le estrazioni del suo libro, *Metodo pratico infallibile per giuocare con sicurezza al R° Lotto*, io glielo attesto di buon cuore e pubblicamente la mia riconoscenza.

Chi desidera fare acquisto di detto libro mandi **Lire DUE** in vaglia postale, biglietti di banca o francobolli all'autore suddetto Sig *Giovanni Antonio Meia*, Via *Guelfa N. 67 Firenze.*

Barb..... **Antonio Neri**

Estratto dal Giornale Il Pungolo di Napoli N. 306

DOMENICA, 2 DICEMBRE

è stato pubblicato il primo volume (300 pagine circa) del nuovo lavoro

di Victor Hugo

STORIA D'UN DELITTO

unica traduzione italiana permessa dall'autore

Prezzo lire 3 50

Si vendono in Roma presso la Tipografia Forzani e Comp., via della Dogana Vecchia e presso i principali librai d'Italia.

UN BELLISSIMO

SERVIZIO DA TAVOLA

L. 20 — tutto in cristallo di Boemia — L. 20

Composto di 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri da vino imbottigliato, 4 Bottiglie da acqua, 2 Bottiglie da vino, 1 Vinaigrier, 2 Salieri, 2 Porta-Stecchi e due palettini simili all'avorio per sale e pepe. Si spedisce franco d'imballaggio Il tutto mediante vaglia postale a ELENA ASCOLI BROD, Piazza Castello, 18, TORINO.

DONO AI COMPRATORI

Ai signori che acquisteranno il Servizio si accorda in regalo una lampada a petrolio completa, o un Servizio da Liquori. (4)